

Europee: FdI al 27%, Pd tallonato dal M5S Destre Ue in crescita, ma all'opposizione

Sondaggio Ipsos per Euronews: lo scenario di una nuova maggioranza Ursula

di **Renato Benedetto**

Per la prima volta la destra potrebbe conquistare più di un quinto dei seggi nel nuovo Parlamento europeo. Ma senza ottenere la maggioranza. È quanto emerge dal sondaggio Ipsos per Euronews. Il blu del Partito popolare resta il colore dominante (12 Paesi su 27). I Socialisti sono primi solo al Nord. La coalizione «Ursula» avrebbe 398 seggi su 720, il 55,3%. In Italia le intenzioni di voto danno FdI al 27 per cento, Pd al 19, seguito dal M5S al 17,4%.

alle pagine 2 e 3

Le destre avanzano (senza maggioranza)

Un deputato su 5

Per la prima volta la destra potrebbe conquistare più di un quinto dei seggi

di **Renato Benedetto**

ROMA Cresce, sì, la destra radicale in Europa. Era già chiaro guardando i trailer delle recenti elezioni nazionali, dall'Olanda al Portogallo. E lo vedremo per intero alle Europee di giugno: per la prima volta la destra potrebbe conquistare più di un quinto dei seggi nel nuovo Parlamento europeo. Ma non sarà un'onda, non così forte, almeno, da stravolgere gli equilibri a Strasburgo: numeri alla mano, una grande coalizione con i popolari, i socialisti e i liberali, sul modello della «maggioranza Ursula», resta lo scenario più solido. A dirlo è una ricerca di Ipsos per Euronews. Che dai sondaggi nei Paesi europei — frutto di quasi 26 mila interviste — fa una proiezione di come potrebbero essere assegnati i seggi e disegna possibili alleanze.

La nuova mappa

Si amplieranno entrambe le case che a Strasburgo ospita-

no la destra: quella dei Conservatori e riformisti, dove il primo partito sarà Fratelli d'Italia, e Identità e democrazia, a trazione lepenista, che ospita la Lega. Nella mappa dell'Europa disegnata da Ipsos, in sei Paesi il primo partito appartiene a questi gruppi. Due per Ecr, e tra questi l'Italia, oltre alla Lettonia, con la sua Alleanza nazionale. Id invece è in testa in Francia (con il Rassemblement National di Jordan Bardella e Marine Le Pen), Olanda (Partito per la libertà di Wilders), Belgio (Vlaams Belang) e Austria (Fpö). Ma il blu popolare resta il colore dominante (12 Paesi su 27, inclusi Germania, Spagna e Polonia). I socialisti sono primi solo a Nord (Svezia, Danimarca, Lituania) e Malta.

I numeri

Il gruppo Id nelle proiezioni esce rafforzato: eleggerebbe 81 europarlamentari, oggi ne ha 59 (anche per la fuga di alcuni deputati, tra i quali leghisti e lepeniani, verso FdI e Reconquête). A un soffio dal podio (il terzo partito, i liberali di Renew Europe, è a 85, in caduta rispetto ai 102 attuali). E nel derby della destra sorpassa Ecr, il cui gruppo conta nelle proiezioni 76 europarla-

mentari (oggi ne ha 68). Si mantengono stabili popolari (177 seggi) e socialisti e democratici (136). Calano i verdi (55), sale la sinistra (42).

Se in Italia il movimento più evidente è il travaso dalla Lega a FdI, «in molti Paesi — nota Euronews/Ipsos — la destra radicale cresce a scapito del Ppe». Solo in Polonia il trend è opposto. In Spagna crescono sia popolari sia Vox.

La crescita della destra è cominciata vent'anni fa e continua lenta e costante: dall'8,7% del 2004 all'11,8% del 2009, fino al 18% del 2019. Ora, insieme, Id ed Ecr sono stimati al 21,8%. Nello stesso periodo il Ppe passa dal 36,6% del 2004 al 24,6% stimato per giugno. S&D dal 27,3 al 18,9%.

Le alleanze

E arriva la domanda chiave che si rivolge ai sondaggisti come si faceva con l'aruspice:



chi vince? «Solo una coalizione tra popolari, socialdemocratici e liberali potrebbe avere una maggioranza stabile — è la risposta — sebbene maggioranze alternative ad hoc potrebbero essere trovate su singole misure legislative». La coalizione «Ursula» avrebbe 398 seggi su 720, il 55,3%. Con i Verdi, si arriverebbe a 456 (62,9%). Una coalizione di centrodestra che tenga insieme Ppe, liberali e conservatori, estromettendo i socialisti, si ferma a 338: 23 voti sotto la maggioranza. Sotto soglia anche una coalizione più a destra, senza liberali e con Id: 334 seggi (46,4%). I numeri, certo, possono restare solo sulla carta: fresco è il ricordo di cinque anni fa, quando un nutrito gruppo di franchi tiratori prese di mira Ursula von der Leyen, che passò al voto dell'Europarlamento solo di 9

voti e con il soccorso dei 5 Stelle. E c'è da considerare il gioco dei veti incrociati: quanti, nel Ppe, accetterebbero intese con i partiti di destra? La stessa Meloni, che con l'attuale presidente della commissione Ue ha un rapporto consolidato che sembra prefigurare un dialogo anche dopo il voto, ha chiarito che a livello parlamentare una maggioranza che veda insieme FdI e socialisti non ci sarà. «In ogni caso — conclude l'analisi — il Partito popolare europeo e Renew saranno decisivi nel dar forma alle maggioranze nel prossimo Parlamento». Ma c'è un fattore di incertezza, (oltre al fatto che al voto mancano tre mesi). È il comportamento dei membri del gruppo dei «Non iscritti», il Misto del Parlamento europeo. Qui su 68 almeno 28 sono orientati a destra (una dozzina solo

da Fidesz, il partito di Orbán, ora nel Misto dopo l'estromissione dal Ppe). Se si aggiungessero a Ecr-Ppe-Id si arriva a 362 su 720: un voto, solo uno, solo sopra la soglia.

I temi

Anche se due terzi degli europei credono che il proprio Paese benefici dall'appartenenza alla Ue, solo il 37% ha una buona opinione di quanto fatto dall'attuale Commissione. Le divisioni riguardano soprattutto il sostegno all'Ucraina e i temi ambientali: uno dei simboli della traiettoria di una Commissione che ha approvato e poi parzialmente sterilizzato il Green deal. Sull'immigrazione domina l'insoddisfazione. Ma è la corsa dei prezzi, prima di immigrazione e ambiente, il principale interesse degli intervistati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

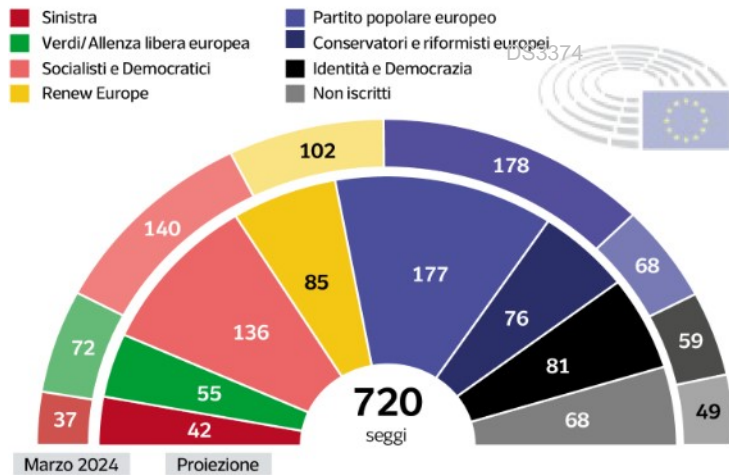


Il sondaggio

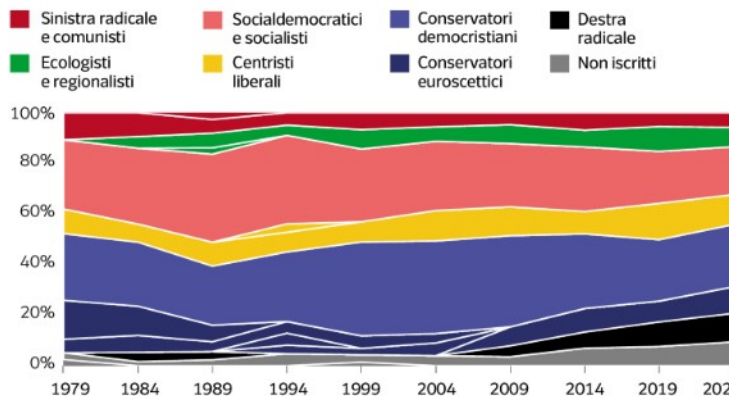
euronews.

La ricerca Ipsos-Euronews partendo dai sondaggi in 18 Paesi — completati da una ricerca documentale negli altri nove — fa una proiezione di come potrebbero essere assegnati i seggi e disegna possibili alleanze

La possibile composizione del prossimo Parlamento Ue



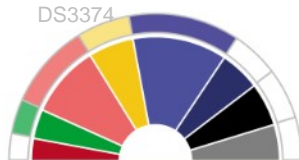
Evoluzione della composizione del Parlamento Ue (% di seggi)



Fonte: Sondaggio condotto in 18 Paesi dell'Ue, completato con una ricerca documentale negli altri 9. I 18 Paesi dove è stato condotto il sondaggio rappresentano il 96% della popolazione europea e l'89% dei seggi all'Europarlamento. In tutto, sono state intervistate 25.926 persone via web o telefono, tra il 23 febbraio e il 5 marzo (realizzato da Ipsos per Euronews)

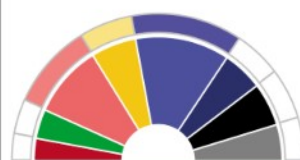
Le possibili coalizioni

GRANDE COALIZIONE CON I VERDI



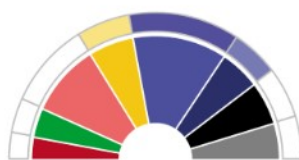
Questa coalizione avrebbe la maggioranza con **453 seggi** su 720 (62,9%)

GRANDE COALIZIONE



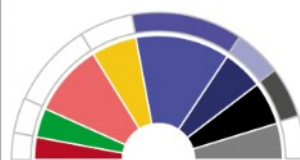
Questa coalizione avrebbe la maggioranza con **398 seggi** su 720 (55,3%)

COALIZIONE DI CENTRO-DESTRA



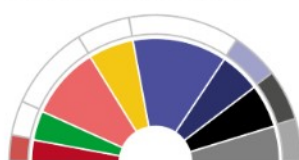
Questa coalizione, con **338 seggi** su 720 (46,9%), non avrebbe la maggioranza

COALIZIONE DI DESTRA



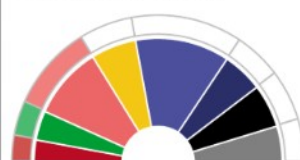
Questa coalizione, con **334 seggi** su 720 (46,4%), non avrebbe la maggioranza

COALIZIONE EUROSCETTICA



Questa coalizione, con **267 seggi** su 720 (37,1%), non avrebbe la maggioranza

COALIZIONE DI SINISTRA



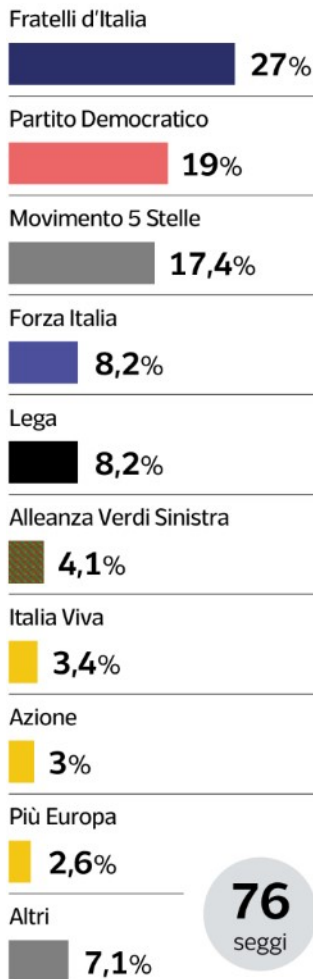
Questa coalizione, con **233 seggi** su 720 (32,4%), non avrebbe la maggioranza

DS3374

DS3374

Intenzioni di voto in Italia

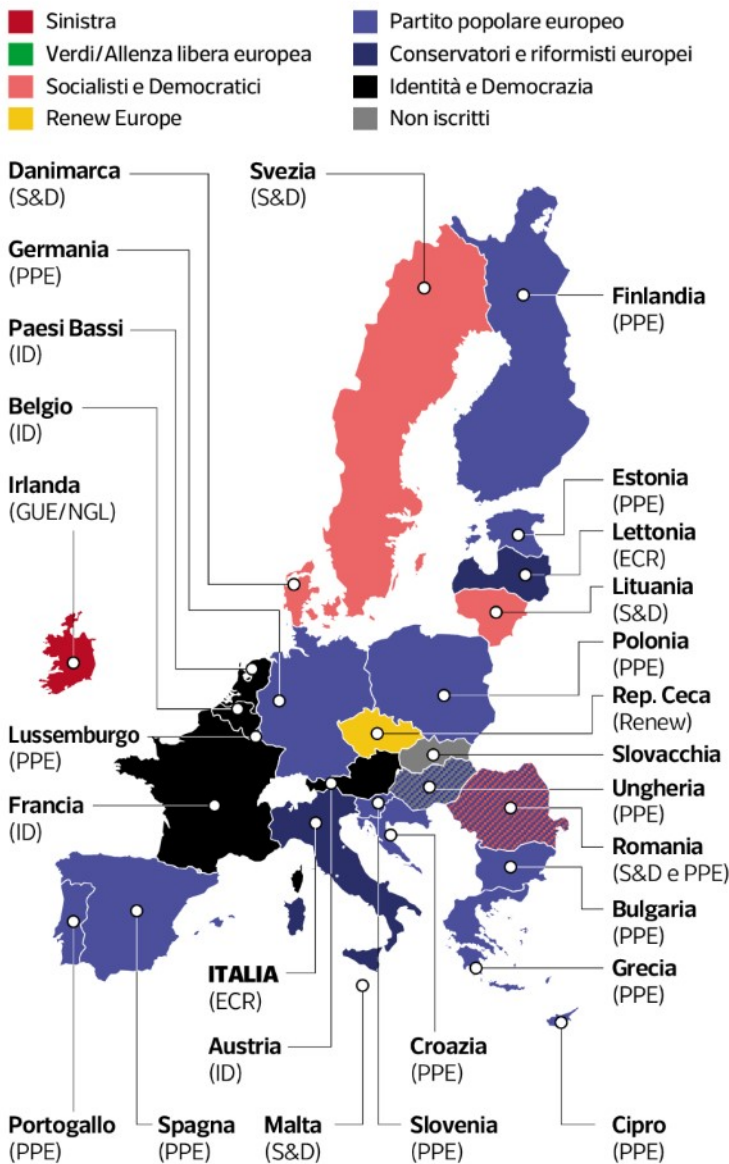
Se domenica prossima si tenessero le elezioni europee, per quale delle seguenti liste voterebbe?



76
seggi



Il principale gruppo politico per Paese



Corriere della Sera

A tre mesi dal voto europeo arretra ma tiene la grande coalizione (popolari, socialisti e liberali) che cinque anni fa aveva eletto Ursula von der Leyen
 Difficile, non impossibile, l'asse tra Ppe, conservatori e sovranisti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - S.19836 - L.1972 - T.1677

Le sfide più importanti

Germania, il balzo di AfD



96

i seggi
della Germania
al Parlamento
europeo:
numero
invariato

Alle elezioni europee di cinque anni fa, l'Unione tra Cdu e Csu aveva raccolto il 28,9% dei voti e 29 seggi all'Europarlamento. Poi, nel 2021, aveva subito una sconfitta alle Politiche superando il 24%, finendo all'opposizione del governo della «coalizione semaforo». Ma se i tedeschi votassero ora, premierebbero di nuovo i due partiti di centro con le stesse percentuali di cinque anni fa: 29%, ovvero 28 seggi. Mentre un significativo passo indietro lo compirebbero i socialdemocratici dell'Spd, fermi nella rilevazione al 17% (16 seggi, come quelli di cinque anni fa). Nel

2021 ebbero il 25,7%, ora sono tallonati dal primo alleato nella maggioranza, i Verdi dati al 16% (15 seggi); mentre il secondo, i liberali della Fdp, scenderebbero dal 5,4% del 2019 al 4% di oggi (4 seggi). Alle elezioni politiche del 2021 erano balzati oltre l'11%. La previsione che colpisce di più è quella sul consenso all'ultradestra di Alternative für Deutschland, data come terzo partito assoluto al 16%: eleggerebbe 15 europarlamentari. Nel 2019 ne aveva eletti 11 (con l'11%), percentuale replicata tre anni fa.

S. Fin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia, primato di Le Pen



81

i seggi
della Francia
al Parlamento
europeo, 2 in
più della scorsa
legislatura

Le Europee, in Francia, saranno la prova generale delle Presidenziali del 2027? Marine Le Pen ha delegato la campagna elettorale a Jordan Bardella: il loro Rassemblement National (che fa parte del gruppo Identità e Democrazia all'Europarlamento) è in netto vantaggio sugli altri partiti. Nelle intenzioni di voto la destra radicale ha il 30,7% (pari a 28 seggi), contro il 18,1% della coalizione liberale macroniana, Renaissance (17). Nel 2019 i rapporti di forza erano invertiti. La Francia resterà probabilmente il Paese che porterà in dote più seggi a Renew Europe, il gruppo centrista

di cui Emmanuel Macron è regista. Seguono i Socialisti (12,2%), in rimonta sul 2019; poi Verdi (8,1%) e i Républicains di centrodestra (7,6%). All'estrema sinistra, la France Insoumise (Lfi) è sesta con il 7%: è tramontato il progetto della Nupes, il cartello nato attorno alla candidatura di Jean-Luc Mélenchon all'Eliseo nel 2022 che si è sfasciato lo scorso autunno, di fatto sulla mancata condanna di Hamas da parte di Lfi. Sbarcherà a Strasburgo l'*alt-droite* di Reconquête (5,5%), la formazione di Éric Zemmour.

M. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna, il Pp stacca Sánchez



61

i seggi
della Spagna
al Parlamento
europeo, 2 più
che la scorsa
legislatura

Sono passati quattro mesi dall'inizio del terzo mandato, fin qui abbastanza complicato, da presidente del socialista Pedro Sánchez. La scorsa estate, quando il Psoc è riuscito a rimanere aggrappato al governo, c'era stato un quasi pareggio: era staccato di un'incollatura dai Popolari (Pp) di centrodestra. Oggi il divario si è allargato. Il Pp si attesta al 37,7% (che varrebbe 25 eurodeputati), inseguito dal Psoc al 28,6% (19). Terza l'ultradestra di Vox (10,4%), in leggero calo sulle percentuali di luglio. La sinistra di Sumar, quarta (9,7%), risente della scissione di Podemos (2,4%). Non-

stante il calo, virtuale, di 2 seggi, quella spagnola potrebbe restare la delegazione più numerosa dei Socialisti e Democratici, il gruppo europeo di centrosinistra. Il Pp diventerebbe invece la seconda più folta del Ppe, dietro la Cdu-Csu tedesca che ne è da sempre l'azionista di maggioranza. Un altro dato politico è la scomparsa dei centristi di Ciudadanos, che nel 2019 avevano mandato a Strasburgo 7 eletti. Chiudono il quadro i partiti regionalisti, il più noto è quello di Carles Puigdemont, Uniti per la Catalogna.

(m.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polonia, Tusk al testa a testa

DS3374

DS3374



53

i seggi
della Polonia
al Parlamento
Ue, uno in più
della scorsa
legislatura

Alle elezioni dello scorso ottobre, Donald Tusk è arrivato secondo, staccato di 5 punti percentuali dal Pis (Diritto e Giustizia) del premier uscente Mateusz Morawiecki. Ma il 35% dei consensi non è bastato al partito di destra illiberale che ha governato il Paese dal 2015 in poi. Perché Tusk — già premier dal 2007 al 2014, poi presidente del Consiglio europeo — ha raccolto una coalizione vincente attorno al suo partito Piattaforma Civica (Po) che è sì arrivato secondo (30,7%), ma con gli alleati ha formato una maggioranza che lo ha riportato al governo. La sfida si

riproporrà tra poche settimane nelle urne e secondo i sondaggi le due formazioni sono divise da appena un paio di punti percentuali: 31,3 per Po (che fa parte del gruppo dei Popolari europei), 29,2 per Pis (che è iscritta ai Conservatori). In palio ci sono in tutto 53 seggi all'europarlamento: 17 andrebbero a Piattaforma Civica, 16 per Diritto e Giustizia. Dietro, staccati, è data al 16,5% la coalizione Terza Via, che si propone come alternativa ai due partiti principali; e Konfederacja, formazione di estrema destra che avrebbe il 13,9% dei voti. (s.fin.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA